



COMUNIC@RE Speciale

Anno IV, Numero 25

CAROSINO, MAGGIO GIUGNO LUGLIO 2009

Benvenuto Don Lucangelo

Alla fine è arrivato. E crediamo di non offendere nessuno ed interpretare invece gli animi di tutti i parrocchiani, quando diciamo che il nostro Arcivescovo abbia voluto fare veramente un grande dono alla comunità Carosinese, inviandoci don Lucangelo De Cantis come nuovo parroco. Qualcuno, soprattutto tra gli anziani, ha osato dire, nemmeno tanto sommessamente, è ritornato don

Angelo! Facendo in questo modo riferimento all'età di questo giovane parroco che, dal seminario di Molfetta – Formazione sacerdotale – entra in punta di piedi nella parroc-

chia di Carosino. Ma, probabilmente, i paragoni finiranno qui, essendo don Angelo rimasto talmente nel profondo dei cuori carosinesi da rappresentare un momento della storia della parrocchia locale tutto a sé. E, forse, è meglio così. In questo modo don Lucangelo potrà esprimersi senza temere paragoni e sfruttare al massimo la sua "giovinanza



segue a pag 2 ->

Arrivederci Don Leonardo

di Floriano Cartani

Lo avevamo festeggiato a febbraio passato per i suoi 75 anni, 43 dei quali trascorsi come sacerdote ed 11 come parroco di Carosino. E poi salutato tra le lacrime in quanto, come si sapeva da tempo, dal mese di marzo don Marzia avrebbe lasciato la parrocchia S. Maria delle Grazie di Carosino. Infine l'intervento di S.E. l'Arcivescovo di Taranto, che gli ha chiesto di rimanere sino ad oggi,

e preparare la strada al nuovo parroco. Don Angelo e Don Leonardo: il fatto di aver avuto i due fratelli Marzia a guidare sacerdotamente la comunità di

Carosino per oltre 40 anni è stato e resterà per sempre nella storia carosinese come un vero e proprio "orgoglio" della popolazione tutta. Una peculiarità che difficilmente si ripresenterà più tra gli annali della storia di questa ridente cittadina jonica. Ci mancherà, sicuramente, don Leonardo, in un momento, forse, in cui la comunità

segue a pag 3 ->

SOMMARIO:

► INTERVISTA A DON LUCANGELO	1
► INTERVISTA A DON LEONARDO	1
► LA FESTA DEL CORPUS DOMINI	4
► LA FESTA DI SANT'ANTONIO	4
► CULTURA E MERIDIONALISMO	5
► PROGETTO PON	5
► ESTATE AZZURRA	6
► TEATRI...AMO	6
► OPUS DEI	7

EDITORIALE

Arrivederci, don Leonardo. Noi di *Comunic@re*, abbiamo avuto il privilegio di starti affianco, con tante iniziative sociali e culturali. Di tutto questo ci sentiamo ripagati ampiamente dal tuo paterno: "...grazie". **Benvenuto don Lucangelo.** Ti vediamo già come amico e fratello. Uno di noi, insomma. A te diciamo grazie per essere venuto a guidare il popolo di Dio. Speriamo di farne tanta di strada insieme

> da pag.1: ...

parrociale" a tutto vantaggio della comunità carosinese. D'altro canto, come riferito da don Lucangelo stesso nel corso della prima omelia tenuta a Carosino lo scorso 5 luglio, don Angelo e don Leonardo rappresentano per lui due capisaldi per la continuità del proprio mandato parrociale. Al momento il neominato parroco di Carosino sta incontrandoci tutti, per conoscere meglio la realtà di una parrocchia molto vasta e, soprattutto, molto articolata, grazie alla presenza di vari gruppi parrocchiali, congreghe, associazioni di volontariato etc etc, che fanno di Carosino una comunità veramente in fermento dal punto di vista religioso. La Chiesa è letteralmente stracolma nel corso delle sue prediche e, ne siamo certi, non si tratta di curiosità. Il portone d'ingresso, così come la sagrestia, dalla venuta di don Lucangelo rimangono aperti per buona parte della giornata sino a sera tardi, così che la Chiesa locale intesa non solo in senso ontologico ma anche come luogo di semplice accoglienza, ha ripreso a brulicare di giovani. Molti di essi, infatti, sono stati notati spesso e volentieri attendersi per una visita al Sacramentato, per poi recarsi a salutare don Lucangelo. Lui, da parte sua, è oltremodo disponibile e manifesta una umiltà gioiosa, da disarmare chiunque. In questi giorni l'abbiamo sentito

parlare di "missione", di incontro con un Dio vivo e vero, di Spirito Santo..., e non in senso immateriale, il tutto proposto attraverso una forza trainante che sta piano piano scuotendo positivamente queste soleggiate



giornate di luglio. La sua attitudine alla formazione si fa indubbiamente sentire e, negli incontri di "conoscenza per far crescere il meglio di tutti noi" (come ama ripetere), lo abbiamo avvicinato per porgli qualche domanda. **Comunic@re: In attesa dell'inizio del prossimo Anno Pastorale Parrocchiale che La vedrà in tutto e per tutto parroco di Carosino: come ha trovato la nostra comunità?** Don Lucangelo: "E' una Comunità Parrocchiale accogliente, disponibile. Mi ha fatto sentire grande affetto. E' una comunità ricca di tanti doni che si esprimono nella varietà dei gruppi e nell'ac-

coglienza delle singole persone. Sono felice della Comunità che è desiderosa di camminare insieme ed essere missionaria." **Comunic@re: Come associazione e come giornale ci occupiamo nell'ambito della parrocchia di**

Comunicazioni Sociali. Quale risalto vorrà dare a questa specifica parte del suo ministero sacerdotale? Don Lucangelo:

"Grande risalto per tenere conto della Carità intellettuale che permetterà un dialogo tra chiesa e città. Vorrei valorizzare il grande aiuto che la vostra associazione può dare in questo dialogo culturale perché mi accorgo di quanto sia bello e urgente. Mi sono accorto anche nell'incontro che abbiamo avuto, di quante belle cose siano state realizzate. Siete una possibilità

di dialogo con la nostra terra e la nostra gente. **Comunic@re: Un saluto a tutti i parrocchiani dalle pagine del nostro giornale?** Don Lucangelo: "Vorrei che ognuno sentisse la Parrocchia come una casa dove trovare accoglienza, dialogo, possibilità di crescita e incontro con Dio, sono certo che il primato di Dio aiuta ogni uomo. Un saluto alle persone che vivono un cammino di comunità ed un saluto anche a coloro che sono in ricerca e magari si sentono lontani, perché sono anche loro parte di questa famiglia e possano trovare aiuto a crescere." ■

> da pag.1: ...

parrocchiale, dopo l'iniziale batosta derivata dall'amara e prematura scomparsa di don Angelo, già da diversi anni cominciava ad assaporare un sentito ritorno alla Chiesa e si sentiva sempre più vicina a questo oramai non più giovane sacerdote. L'affiancamento di don Ciro Alabrese prima e don Graziano di recente, hanno poi contribuito in maniera veramente eccezionale a fornire quella collaborazione necessaria a gestire una parrocchia che conta oramai quasi settemila persone. Ci mancherà, don Leonardo. Con la sua patriarcale confidenza fatta di sorrisi ed aneddoti, nel corso dei momenti felici ed il suo conforto fraterno nei tempi tristi anche personali, come quelli che lo hanno visto perdere il fratello prima, il compianto don Angelo Marzia e, di recente, l'amatissima sorella Teresa. Prima della sua partenza definitiva per Roma, abbiamo avuto modo di avvicinarlo e porgli qualche domanda.

Comunic@re: Sappiamo don Leonardo che tantissimi anni di sacerdozio a Montefiascone non si possono dimenticare... Don Leonardo: "E' vero, ma si tratta di una realtà diversa rispetto a Carosino. Montefiascone rappresenta per me una realtà eccezionalmente spirituale, dove ho svolto gli anni giovanili del mio sacerdozio ed ho visto crescere nel tempo la comunità, realizzare tante cose belle e stupende, incoraggiando sempre più la devozione più alta e più nobile del grande amore per l'umanità del Crocifisso. Ricordo

anche la mia esperienza nell'ambiente scolastico, dove ho educato nella virtù umana sociale e cristiana, tanti bravi alunni, in cui è rimasto impresso il mio insegnamento. Grande rispetto poi dei vari gruppi, delle congreghe, nessuno doveva essere più importante degli altri, ma ognuno dava il proprio contributo. Una cittadina meravigliosa ed indimenticabile". **Comunic@re: A Carosino però rimane anche buona parte del suo cuore...** Don Leonardo: "Certamente e lo resterà sempre. Anche qui mi rincorrono i ricordi. Quanto timore poter mantenere il livello umano e sacerdotale, insegnati dal carissi-



mo indimenticabile amato fratello Don Angelo. Con grande gratitudine devo dire che ho sempre goduto della collaborazione della gioventù di questa splendida comunità di Carosino, una città mariana per devozione, specialmente nel mese di febbraio, perché ci sono i tre punti forti in questo mese: il 3 febbraio san Biagio, l'11 la Madonna di Lourdes ed il 17 la Madonna di Carosino. Ricorderò sempre in maniera particolare quest'ultimo giorno, poiché proprio il 17 venni come

parroco a sostituire don Angelo ed il 17 febbraio è anche il mio compleanno: date veramente indimenticabili. Nei giovani locali, poi, ho sempre ammirato la devozione allo studio e al lavoro, una cosa importante nella vita di una collettività". **Comunic@re: Don Leonardo, verrà a trovarci di tanto in tanto e cosa porterà con se a Roma, per ricordarsi di Carosino?.** Don Leonardo: "Sicuramente ci vedremo il 6 settembre prossimo, quando Don Lucangelo sarà investito dall'Arcivescovo nuovo parroco di Carosino e, successivamente, in occasione della presentazione del libro su Don Angelo che si sta completando.

Cosa porterò con me a Roma? La Madonna di Carosino e San Biagio, insieme a due quadri uno di Teresa e l'altro di don Angelo". **Comunic@re: Vuole mandare dalle pagine del nostro giornale parrocchiale un saluto a tutti i parrochiani di Carosino?.** Don Leonardo: "Il mio saluto che lascio a tutti i Carosinesi è che possano essere sempre crescenti nella fede e nella testimonianza del Signore. In ogni famiglia prosperi l'attaccamento a colei che chiamiamo Santa Maria delle Grazie di Carosino e che io possa sentire sempre belle notizie di questa Comunità che don Angelo prima e io dopo abbiamo guidato complessivamente per 42 anni. Che la Madonna e San Biagio vi benedicano e vi proteggano sempre. Il Vostro Don Leonardo". ■

La festa del Corpus Domini

La festa del Corpus Domini, con cui la Chiesa onora il sacramento dell'Eucaristia, fu istituita nel 1264. Dal 1432 entra in uso comune celebrarla con la processione. Ancora oggi questa tradizione perdura a Carosino e la ricorrenza viene festeggiata all'aperto dove viene montato l'altare per la Celebrazione Eucaristica. Anche quest'anno si è scelta la zona della cittadina compresa tra via P. Borsellino e via Falcone che, già nell'anno scorso, aveva dato dimostrazione di

to a gara per addobbare al meglio le case ed approntare digni-



tosamente l'altare per la celebrazione della Santa Messa. A fare da cornice, come da antica tradizione tutta locale, i bambini che

quest'anno hanno ricevuto la Prima Comunione e che, nell'occasione, hanno avuto modo di rinnovare ancora una volta il loro incontro col Signore vivo nell'Ostia Sacramentata. Al termine della celebrazione, don Leonardo Marzia ha avuto parole di elogio per tutti coloro i quali si erano adoperati per rendere degna la presenza del Signore in quella zona e, alla presenza delle due congreghe, ha dato vita alla processione del Santissimo, attraverso l'Ostia Consacrata. Grandissima partecipazione di fedeli, molti dei quali assiepati sui balconi e per la strada, che non hanno mancato un appuntamento religioso molto sentito nella cittadinanza. ■

La festa di Sant'Antonio da Padova

Come di consueto il 13 giugno scorso, Carosino ha tributato i solenni festeggiamenti in onore di S. Antonio che, nella ridente cittadina jonica del vino, si perpetuano grazie al fervore di uno sparuto nucleo di devoti, spinto dagli stimoli religiosi e civili profusi dall'intera popolazione. Nonostante il patrono locale sia San Biagio, la devozione dei Carosinesi incontra anche quella del Santo di Padova, che qui è venerato da tempi molto remoti (si parla addirittura del XV secolo). Gli annali, a questo proposito, riportano infatti che nel 1684, in occasione della visita di Monsignor Pignatelli al casale, la Chiesa di Carosino già presentasse un altare "...convenientemente ornato con l'immagine di S. Antonio..." il cui culto, verosimilmente introdotto dai padri francescani, è rimasto intatto nel tempo anche dopo un silenzio durato più di due secoli. Ripresa con vigore nel

dei sofferenti, presenta ancora oggi la tradizione tutta locale di donare il pane benedetto ai poveri. Usanza questa che viene devotamente assicurata dai panificatori carosinesi i quali, nella



1933, la festa del Santo taumaturgo, padre dei poveri e dei sofferenti, presenta ancora oggi la tradizione tutta locale di donare il pane benedetto ai poveri. Usanza questa che viene devotamente assicurata dai panificatori carosinesi i quali, nella ricorrenza del 13 giugno, producono panetti da distribuire gratuitamente alle famiglie locali e forestieri presenti. In verità sino ad alcuni anni fa la festa era celebrata in pompa magna dai devoti carosinesi che, nell'occasione, avevano il privilegio di ospitare molti forestieri richiamati dal sentire religioso locale. Un sentire che si prolungava nella parte civile dei festeggiamenti con addobbi di luminarie, bande musicali e fuochi pirotecnici di tutto rispetto. Certo la nostalgia di quel modo enfatico di festeggiare Sant'Antonio, ai più (soprattutto gli anziani) è rimasta nel cuore. Tuttavia è sempre una grande attestazione di devozione a questo Santo, la giornata religiosa e l'annuale processione a Lui dedicate, che risultano essere sempre molto partecipate. ■

Cultura e Meridionalismo

Cultura e Meridionalismo, Mediterraneità ed Appartenza Arbereshe, Grecanica, Franco-Provenzale della Puglia. Su queste tematiche si sono tenute a Carosino, promosse dal C.S.R. "Francesco Grisi" diretto da Pierfranco Bruni, due significativi ed importanti dibattiti per investigare ed approfondire la figura e l'operato di Pio Rasulo e per sviscerare l'ultimo lavoro dello stesso Pierfranco Bruni, che scava nelle radici culturali ed antropomorfe dell'Arberesche Italiano. Nel primo caso l'occasione si è presentata parlando dell'ultimo lavoro di Rasulo "La lunga notte della civetta" (p. 164, ed. Il Coscile), letto nell'anno in cui ricorre il venten-

nale della scomparsa di Leonardo Sciascia e sullo sfondo di una terra del Sud, quella Lucania ove si continua ancora ad assaporare il senso dell'ap-



partenza. Per l'autore parlano i suoi personaggi, che rappresentano senza mezzi termini altrettante anime della sua amata terra natia, intrisa di quella inconfondibile malinconia e nella quale coesistono tutt'oggi il passato (che non è ancora passato effettivo) ed il futuro (che si deve ancora manifestare completamente).

Discorso diverso, invece, va fatto per il testo di Bruni, che è molto più di un "semplice" saggio sull'Arberesche Italiano, in quanto riesce ad offrire al lettore anche meno ferrato su questo argomento, una chiave di lettura esaustiva, nella quale ritrovare la presenza di una di una comunità, la cui cultura ha segnato certamente il Mediterraneo ed il cui patrimonio va e deve essere compreso appieno, attraverso il discorso della conoscenza, della tutela e della valorizzazione dei suoi paradigmi culturali. Lo studio condotto da Pierfranco Bruni si evidenzia pertanto come un testo importante nella sequela della difesa delle minoranze etno-linguistiche. Non solo perché va a scovare e rendere comprensibile diversi tasselli sin'ora largamente ignorati, ma anche perché solleva riflessioni e spunti a tutto tondo sull'argomento, giungendo persino ad osservare il fenomeno anche dal punto di vista giuridico. ■

Progetto PON

Ha riscosso un notevole successo tra i ragazzi dell'I.C. A. Moro di Carosino, il progetto PON sviluppato nel corso dell'anno scolastico appena terminato, che ha visto la possibilità per alunni ed insegnanti partecipanti di rimanere a scuola fino al pomeriggio, dopo aver fatto la pausa pranzo presso un ristorante locale. Un'esperienza sicuramente innovativa ed altrettanto impegnativa non solo per i ragazzi ma anche per il corpo docente e la stessa dirigenza scolastica, che hanno avuto non poco da fare sul versante delle intrinseche difficoltà organizzative (ben 11 ore di lezioni varie). Ma, sull'altro piatto della bilancia, tante sono state le soddisfazioni raccolte sia sul piano

aggregativo (moltissime ore passate insieme tra insegnanti e ragazzi) che su quello più propriamente didattico e costruttivo. Alla fine ne sono scaturiti diversi lavori, tra cui un ipertesto ed un laboratorio di teatro denominato "Mi esprimo recitando", che sono stati presentati nell'aula magna della scuola primaria A.Moro ai genitori degli alunni ma anche all'intera collettività. Grazie al validissimo operato delle insegnanti, abbiamo raccolto alcune testimonianze degli alunni ed abbiamo potuto notare con immenso piacere il loro gradimento per le iniziative, sia dal punto di vista squisitamente istruttivo che del divertimento. Molto apprezzato, ad esempio, è stata l'attività dei piccoli reporter sguinzagliati per tutti gli angoli della cittadina, mentre altri hanno recepito l'utilità del progetto nell'utilizzo di nuovi programmi

informatici. Ma anche il teatro è stato alquanto gettonato dai ragazzi. Debora, ad esempio, ci ha detto: "Non avevo mai recitato così e mi è piaciuto tantissimo!" Anche Riccardo è sembrato soddisfatto: "Quando sono stato sorteggiato per far parte di questo laboratorio non ero contento perché mi vergognavo di dover recitare davanti a tutti! Poi mi sono divertito molto e adesso mi piace il teatro!". L'intero progetto PON è stato concretizzato grazie alla forte volontà del locale Dirigente Scolastico dott.ssa Maria Luisa Faretra, la quale ha avuto modo di sottolineare come "....ciò che più importa e più ci inorgoglisce è il grande ricordo che i nostri alunni porteranno in loro di questo progetto e prova del loro entusiasmo sono le tante sensazioni positive che avete potuto raccogliere anche voi e che, se ce lo permettete, ci danno anche con una certa soddisfazione." ■

Estate Azzurra 2009 - Palio dei Rioni

Nei giorni 24, 25, 26 luglio, sarà riproposta nel centro storico di Carosino la manifestazione *"Estate Azzurra 2009 - Palio dei Rioni"*. La rassegna, giunta alla sua XVIII edizione, promuove la socializzazione, il senso di appartenenza al paese e la sana competizione, e intende valorizzare e animare i luoghi simbolici di Carosino. Il suggestivo evento si caratterizza per una serie di gare e giochi della tradizione ludica



popolare e non solo, aperte alla partecipazione delle squadre delle cinque contrade storiche di Carosino: i "Pipitari", i "Pagghiari", la "Croce", i "Palazzi", i "Paramienti". Ogni gioco concorre all'assegnazione di punti, la squadra vincitrice si aggiudicherà il Palio dei Rioni. Nel corso delle serate si alterneranno momenti di sana ed allegra competizione, a tanti gustosi intrattenimenti, con il cabaret delle locali compagnie teatrali, le esibizioni delle scuole di danza e la musica dei gruppi Kattundy, Li Pizzicari, e della pop band "Quelli che...". ■

Teatri... amo

► di Floriano Cartani

Discreto successo di pubblico per il ciclo di spettacoli teatrali allestito dalla compagnia carosinese "Cicci ti Santa" intitolato "Teatri... amo", che anche quest'anno

è espresso dalle compagini in gara è alquanto apprezzabile motivo per cui e gusti a parte, possiamo attenderci il proseguo di un cartellone in grado di regalare un repertorio teatrale estivo di grandissimo rilievo. Il tutto a favore non solo dei concittadini della Provincia di Taranto, ma anche dei

continuo crescendo. Dopo la proposta de "Le Muse Orfane" interpretata dalla compagnia "i Cattivi di Cuore", l'appuntamento è spostato al 1 agosto prossimo con l'ospitata della compagnia taranti-



propone il Premio Nazionale per il Teatro Amatoriale Francesco Lieti. Sin da queste prime battute, è proprio il caso di dirlo, si può già affermare che il "tasso" di qualità

villeggiare in zona. Gli spettacoli teatrali appena visti hanno già cominciato a "tirare" presenze facendo registrare un congruo numero di spettatori e tutto lascia pensare che si va avanti con un



numerosi turisti che transitano o si trovano a villeggiare in zona. Gli spettacoli teatrali appena visti hanno già cominciato a "tirare" presenze facendo registrare un congruo numero di spettatori e tutto lascia pensare che si va avanti con un

na "I Fliaci" con "Quanne a jatte non ge ste u sciorge balle". Infine gran galà della Cicci ti Santa l'8 e il 9 agosto con "A un passo dal trapasso", di R.Giostra, per l'impeccabile regia di Antonio Spagnolo. ■

Il portavoce nazione dell'Opus Dei a Taranto

Appuntamento cultural-religioso di tutto rispetto quello tenutosi nel mese di giugno a Taranto nella splendida cornice offerta dalla sala conferenze del Castello Aragonese. L'occasione è stata propiziata dalla presenza nel capoluogo jonico dell'ing. Giuseppe Corigliano, portavoce nazionale dell'Opus Dei,

che ha presentato la sua ultima fatica letteraria dal titolo "Un lavoro soprannaturale. La mia vita nell'Opus Dei", Mondadori editore. E così quella che doveva essere propriamente una serata intellettuale, si è trasformata an-



che e soprattutto in un momento di vera (in)formazione religiosa che, senza nemmeno tanto fronzoli e prendendo spunto largamente dalle proprie esperienze incluse nel testo librario, ha permesso a Corigliano di ammalciare simpaticamente il folto ed interessato pubblico presente. Quarant'anni di testimonianze di questo particolare percorso di fede, fornite dallo storico portavoce dell'Opus Dei, sono racchiusi nel lavoro letterario di Corigliano. Un impegno che ha contribuito certamente a mettere in risalto ancora una volta come la mission dell'"Opera", fondata dal giovane (ora santificato) sacerdote Josemaría Escrivá nel 1928, sia quanto mai attuale. Infatti ad oltre ottant'anni da quella che diventerà una data storica per migliaia di persone sparse praticamente in tutto il mondo, Pippo Corigliano ripropone un cammino, quello personale, che può essere emblematico per tanti. Un'idea semplice della vita cristiana, da abitare con

serena umiltà e che porta, alla fine, a riconiugare completamente la propria vita, quella di tutti i giorni, attraverso l'esperienza quotidiana della santificazione del proprio lavoro, qualunque esso sia. Una sorta di disciplina interiore e di impegno evangelico i quali, forse, potrebbe sembrare minoritari in un mondo, com'è quello attuale, fatto di apparenza dell'essere e dell'esistere, la cui cultura è figlia della controriforma e dell'illuminismo e dunque fortemente prevenuta. A chi gli chiedeva come mai l'Opus non fa "rumore" ri-

spetto a tanti altri movimenti, Corigliano ha semplicemente rimandato ad un classico aforisma che riporta come si possa "....crescere nel silenzio anche senza necessità di far rumore: le foreste fanno così!". Attraverso la galleria dei ricordi accumulati in questi quarant'anni e passa di attività nell'ambito dell'Opera, l'ing. Corigliano ha avuto

modo di incontrare moltissimi protagonisti del XX secolo diventando, come nel caso di Indro Montanelli, un suo carissimo amico. Il ricordo, allora, si è soffermato nella diverse quanto toccanti occasioni private vissute con la grande penna del giornalismo italiano ed in particolare della cena da lui organizzata per fare incontrare Montanelli con Giovanni Paolo II. Ne è scaturita, alla fine, un'immagine, quella dell'ing. Giuseppe Corigliano, di una persona veramente straordinaria. Uno di quelli, per intenderci, capaci di amalgamare e far stare insieme anche gli opposti, come accade ad esempio per la sua pregevole pennellata teoretica e l'aneddoto popolare, le scelte impegnate e l'approccio lieve, a volte quasi scanzonato delle vicende. Per la cronaca questa sera alle 19.45, presso la Cattedrale di San Cataldo, solenne Concelebrazione Eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo di Taranto, in onore di San Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei. ■

comunic@re

FOGLIO A CURA
DELLA PARROCCHIA
S. MARIA DELLE
GRAZIE DI
CAROSINO

Referente Parrocchiale
Floriano Cartani cartani@libero.it
Redazione
parrocchiacarosino@libero.it
Stampato in proprio
per la diffusione interna

Siamo all'indirizzo
internet:

parrocchiacarosino.it

*Questa pubblicazione è
stata resa possibile grazie
al contributo della
Associazione Culturale e
Sociale
COMUNIC@RE*

Redazione

A. Lai, M. Quaranta,
A. Scarciglia, F. Cartani

**Tutte le pubblicazioni
di Comunic@re, sono
realizzate senza
scopo di lucro,
a t t r a v e r s o
autotassazione dei
soci o il contributo di
qualche cittadino.
Sostienici anche tu,
con un tuo aiuto
economico. Grazie**

La Parrocchia S. MARIA DELLE GRAZIE di Carosino
è disponibile on-line al nuovo indirizzo internet:

www.parrocchiacarosino.it

*All'interno del quale oltre le news, potrete trovare e scaricare tutto il materiale
prodotto dalle attività comunitarie della Parrocchia*

Comunicato stampa

Il Premio di Poesia "S. Maria delle Grazie di Carosino" edizione 2009, entra nel vivo e prende sempre più corpo con la selezione effettuata il 28 giugno scorso, davanti alla Commissione dell'Associazione C.S. COMUNIC@RE presieduta da Antonio Scarciglia e dal segretario Alessandro Lai, delle opere ammesse a concorso, che sono state solo 77. Si conferma pertanto anche questa volta la grande selezione operata tra i 126 elaborati pervenuti, segno, quest'ultimo, di grande serietà e di buona elevatura del concorso in parola. Dopo una ulteriore più ampia ed approfondita disamina la Commissione ha decretato, infine, i 49 componimenti finalisti che si contenderanno la palma vincente del premio di poesie, che risultano così ripartiti: Sez. Scuola Primaria e Secondaria di 1^a Grado, numero 32 elaborati; Sez. Scuola Secondaria di 2^a Grado, 0 elaborati; Sez. riservata agli Adulti, 10 elaborati; Sez. degli over 55, numero 3 elaborati; Sez. Vernacolo, 4 elaborati.

"La gratuità della partecipazione ha fatto sì che arrivassero componimenti di tutti i tipi e, soprattutto, non conformi alla tematica e/o inviati senza i dati o fuori termine. E' veramente spiaciuto – fanno sapere dall'associazione - dover effettuare questa drastica selezione, ma la Commissione ha dovuto svolgere anche quest'anno un compito veramente arduo ed increscioso, pur in presenza di un utilizzo di "manica larga" nella verifica degli elaborati inviati. A questo proposito esortiamo vivamente gli autori concorrenti a rispettare in pieno il bando di concorso (dati personali, copie e formalità e scadenza d'invio degli elaborati), onde evitare l'incresciosa pratica della < non ammissione > allo stesso".

A farla da padrona tra i 49 componimenti finalisti, sono stati ancora una volta i ragazzi delle Primarie e Secondarie di 1° grado, provenienti principalmente dall'I.C. A.Moro di Carosino e dal G.Toniolo di Fragagnano, ma non è mancato anche un componimento fatto pervenire nientemeno che dalla "Giuseppe Mazzia" di Ceppaloni (BN). Discorso a parte per gli elaborati delle altre sezioni più "impegnative" i quali, oltre che dalla provincia di Taranto, sono giunti anche dalle più disparate parti d'Italia: da Terranova Bracciolino (AR) a Bova Marina (RC), dalla città di Bologna a quella di Napoli, dalla stessa capitale Roma a Battipaglia (SA) e alla più vicina Torchiarolo (BR). Il che fa capire, senza mezzi termini, come il premio di poesia "S. Maria delle Grazie di Carosino", abbia già dalla sua 2^a edizione varato i confini provinciali e regionali, per accaparrarsi l'interesse dell'intera terra italiana. "Nella fattispecie e senza nulla togliere agli altri – stigmatizzano da Comunic@re - ci ha molto emozionato ed a lei ed alla sua città vanno i ringraziamenti più particolari, l'elaborato di Maniero Tiziana (Rucola Marsicana in provincia di L'Aquila) la quale, nonostante sia stata recentemente sconvolta dal terremoto, ha voluto ugualmente regalarci la sua presenza poetica. Il dettaglio dei nomi dei finalisti può essere visualizzato all'interno del sito: www.parrocchiacarosino.it